

# Strategie per la progettazione della ricerca finalizzate alla fruizione e valorizzazione dei beni culturali

Sara Alimenti, Elena Gentilini

Università degli Studi di Perugia CeDiPa

**Abstract.** Il 'Centro di ricerca per innovazione, digitalizzazione, valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale e ambientale' (CeDiPa), finanziato dal Fondo complementare PNRR per le aree del terremoto del 2009 e 2016 si pone come hub di sperimentazione per rispondere alla grande frammentazione delle iniziative sia volte alla conservazione e alla tutela del patrimonio, che dedicate alla sua valorizzazione e fruizione. In questo contesto, l'Ufficio Progettazione della Ricerca lavora nella problematizzazione ed elaborazione di metodologie e percorsi a supporto della ricerca e del suo dialogo con la società specifici per il settore dei beni culturali e ambientali

**Keywords.** Digitalisation cultural heritage, environmental heritage, research management, digital infrastructures

## Introduzione

La trasformazione digitale ha determinato un rinnovamento profondo di contenuti e metodologie nella ricerca sul patrimonio culturale e ambientale, sollecitando l'apertura di linee di indagine innovative nate dalla contaminazione fra saperi orientati agli aspetti informatico-tecnologici e saperi concentrati sulla dimensione storico, artistica e antropologico-culturale del patrimonio. L'estensione e la stessa natura dei problemi legati allo sviluppo della digitalizzazione offre opportunità rilevanti in termini conoscitivi su questioni inedite legate alla neo-materialità, alla non-materialità e alla cristallizzazione del patrimonio digitalizzato. Dal canto loro, anche le istituzioni e le organizzazioni titolari del patrimonio stanno riorientando gli indirizzi strategici per tentare di rispondere alle nuove esigenze, costruendo sinergie tra loro e con le imprese dei settori culturale e creativo, anche per rispondere alla grande frammentazione sia delle iniziative volte alla conservazione e alla tutela del patrimonio, sia dedicate alla sua valorizzazione e fruizione.

## 1. Il Centro di ricerca per l'innovazione, digitalizzazione, valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale e ambientale' (CeDiPa)

Il nuovo Centro di ricerca per innovazione, digitalizzazione, valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale e ambientale' (CeDiPa) è un centro interuniversitario nato nel gennaio del 2023 su iniziativa dell'Università degli Studi di Perugia in partnership con l'Università degli Studi dell'Aquila, l'Università degli Studi di Teramo e l'Università Politecnica delle Marche. Finanziato dal 'Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Fondo complementare, Programma unitario di intervento per le aree del terremoto del 2009 e

2016, Misura B, Sub-misura B.4 Centri di ricerca per l'innovazione', intende rispondere a tutto tondo ai bisogni emergenti legati al processo di trasformazione digitale del patrimonio. Il CeDiPa, che diventerà pienamente operativo nel corso del prossimo triennio, sarà dotato di una infrastruttura tecnologica all'avanguardia ha fin dall'inizio una prospettiva interdisciplinare, tenendo insieme i domini tecnologici con le scienze umane e sociali, per affrontare la complessità dei temi legati alla trasformazione digitale del patrimonio in tutte le sue molteplici declinazioni. Accanto a questo, il CeDiPa, cerca di interpretare al meglio il ruolo assegnato oggi alle istituzioni scientifiche europee, per coniugare nel proprio mandato le attività di ricerca con le iniziative volte a generare impatti significativi anche al di fuori del mondo accademico, in ambito sociale, economico e ambientale. Per questo il CeDiPa è un Centro aperto al territorio e al dialogo con tutte le sue diverse componenti. Il CeDiPa è organizzato in 5 sezioni, dedicate rispettivamente a:

- Patrimonio Architettonico e Urbanistico
- Patrimonio Archeologico Storico e Artistico
- Patrimonio Culturale Immateriale
- Patrimonio Ambientale e Biodiversità
- Tecnologie per la fruibilità e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale.

## **2. La specificità dell'esperienza dell'attività di progettazione della ricerca nell'ambito del Cedipa**

La definizione delle strategie del CeDiPa è affidata ad un Comitato Tecnico Scientifico, formato da professori e ricercatori dei quattro atenei partner e sviluppata poi dai ricercatori in sinergia con l'Ufficio Progettazione della Ricerca del CeDiPa. Obiettivo generale dell'Ufficio Progettazione della Ricerca (UPR) è quello di supportare, con un' impostazione di Learning Organisation (Örtenblad, 2020), i ricercatori nel tentativo di affrontare le sfide attuali relative alla ricerca nel settore del patrimonio culturale e ambientale in una prospettiva interdisciplinare, non rinunciando tuttavia alle specificità degli ambiti disciplinari specifici, considerando cioè entrambe le dimensioni del progresso scientifico essenziali per sviluppare conoscenze e competenze-chiave per offrire soluzioni a problemi tecnologici e sociali complessi.

In particolare, l'UPR sviluppa competenze e strumenti per:

- supportare l'attività dei ricercatori del CeDiPa nelle fasi di pre-award e post-award;
- diventare punto di riferimento a livello regionale, nazionale ed europeo su temi e contenuti che riguardano la trasformazione digitale del patrimonio culturale e ambientale;
- stimolare la definizione dei possibili percorsi di impatto della ricerca del CeDiPa, interrogandosi su come facilitare, sviluppare, indurre, misurare il rapporto fra ricerca e società (Reeta et al., 2019);
- contribuire all'aumento di fiducia verso la scienza e le sue acquisizioni, favorendo una comunicazione reciproca tra scienza e società;
- sviluppare percorsi di ricerca transdisciplinari e trans-settoriali orientati sia alla ricerca che all'impatto, definendo criteri e strumenti che escludano la competizione con altri percorsi di ricerca (per esempio la ricerca di base), ma favoriscano la complementarie-

tà, superando la fase di “embedness” delle Social Sciences and Humanities nei progetti di ricerca (EASSH, 2024) attraverso un costante affinamento della capacità di porre i problemi di ricerca in modo interdisciplinare e di creare forme di collaborazione a lungo termine e sistemiche sia con specifiche organizzazioni che con i cittadini in senso lato.

### **3. Obiettivi e valore aggiunto dei progetti attualmente 'in corso' per il settore dei beni culturali e ambientali**

Il panorama dei progetti su cui il Centro lavora evolve attraverso un lavoro costante di raccolta dati e orientamento strategico, ma gli esiti delle attuali attività progettuali, di seguito elencati, fanno già emergere alcune potenzialità di sviluppo orientate a:

- Digitalizzazione e Promozione delle Opere Salvate In Territori Interessati da calamità naturali e ruolo dei depositi:

- creare un sistema integrato tra Università, Sovrintendenze ed enti pubblici e privati coinvolti nel recupero e valorizzazione in quattro regioni colpite dai sismi (Umbria, Marche, Abruzzo, Lazio) a partire dai depositi;
- definire criteri di documentazione, catalogazione, archiviazione, fruizione e conseguente promozione del patrimonio citato condivisi tra i depositi e gli Enti responsabili, con indicazioni per la replicabilità;
- sperimentare forme di partecipazione in questo processo;
- creare modelli per la preparazione e gestione del patrimonio in caso di disastro a livello europeo.

- La digitalizzazione e la valorizzazione degli archivi storici tra usi scientifici e risorsa per la comunità:

- integrare percorsi di impatto per la valorizzazione di patrimoni diversificati;
- approfondire il rapporto della Fondazione con il mondo della ricerca e con altri settori, i relativi pubblici attuali e potenziali, e il ruolo nell’instaurare nuove connessioni;
- tenere in considerazione la rapidità delle innovazioni del settore, gli standard nazionali ed europei e le opportunità, prevedendo i passi necessari affinché gli investimenti siano sostenibili nel tempo e adattabili a condizioni in continua evoluzione.

- I processi di digitalizzazione per il patrimonio culturale immateriale nelle aree marginali da una prospettiva antropologica:

- creare un terreno di confronto sul concetto di patrimonio e su come questo sia influenzato dal processo di digitalizzazione, anche in chiave propositiva, attraverso strumenti di co-creazione e collaborazione online e offline;
- affrontare le premesse teoriche ed epistemologiche e le metodologie di interesse per la riflessione sul patrimonio immateriale;
- sviluppare le interdipendenze disciplinari e allargare perciò il Team di ricerca;

- entrare da un contesto nazionale ad uno europeo.
- Digitalizzare il patrimonio ambientale come possibile risposta alla sfida di conservazione e valorizzazione della biodiversità:
- a partire da un tema, quello della biodiversità, centrale nelle politiche e strategie europee e asset del sistema della ricerca, e non solo, particolarmente importante in ambito italiano, contribuire al ricongiungimento di patrimonio culturale e ambientale (Boer, 2020), uno degli obiettivi generali del CeDiPa (già nell'impostazione interdisciplinare delle sezioni e ad esempio nell'apertura a ricercatori con background geografico),
  - mappare il complesso panorama europeo in tema di digitalizzazione del patrimonio ambientale rivolto alla biodiversità ed enucleare i possibili percorsi di impatto (ad esempio in ambito Clima o Energia) e le ricerche di frontiera, valorizzando le specializzazioni ed esperienze del gruppo di ricerca – già interdisciplinare e afferente a diversi gruppi di ricerca.
  - Iniziare un'analisi dei bisogni a livello europeo.

## Conclusioni

All'interno della fase di start up del CeDiPa, l'Ufficio Progettazione della Ricerca e i primi nuclei progettuali di attività si configurano come laboratori per individuare e definire obiettivi, metodologie oltre a raccogliere bisogni, specifici del supporto alla ricerca nel settore dei beni culturali e ambientali orientate al raffinamento delle strategie di ricerca e, direttamente e indirettamente, a problematizzare e approfondire il concetto stesso di patrimonio.

## Bibliografia

Örtenblad, Anders R. (2020). *The Oxford Handbook of the Learning Organization*, Oxford University Press, New York.

EASSH (2024), *Monitoring SSH integration still matters*, Position Paper <https://eassh.eu/Position-Papers/Monitoring-SSH-integration-still-matters~p1376>.

Boer Ben (2020), *The Environment and Cultural Heritage'* in Francesco Francioni, and Ana Filipa Vrdoljak (eds) (2020), *The Oxford Handbook of International Cultural Heritage Law*, Oxford Handbooks, Oxford.

Reetta Muhonen, Paul Benneworth and Julia Olmos-Penuela (2019), *From productive interactions to impact pathways: Understanding the key dimensions in developing SSH research societal impact*, *Research Evaluation*, 1–14, Oxford University Press, Oxford.

## Autori



Sara Alimenti, dottore di ricerca in Storia del pensiero politico europeo, è Research Manager presso il Centro di ricerca per innovazione, digitalizzazione, valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale e ambientale (CeDiPa) dell'Università degli Studi di Perugia. Accanto ai principali interessi – il dibattito politico sulla democrazia 'dei moderni' e la storia ambientale, indagata attraverso la prospettiva della storia delle idee politiche e sociali – le sue attività di ricerca nell'ultimo triennio si sono orientate verso le questioni relative alla tra-

sformazione digitale del patrimonio culturale e ambientale e sui riflessi di tali trasformazioni per il 'mestiere di storico'.



**Elena Gentilini.** Laurea in Filosofia e Dottorato di Ricerca in Qualità Ambientale e Sviluppo Economico Regionale presso l'Università degli Studi di Bologna, Dipartimento di Economia, lavora come consulente/formatore per enti pubblici e privati, tra cui Camere di Commercio, Associazioni di Comuni e Università nella progettazione strategica con particolare riferimento a transizione circolare e digitale e a competenze ed ecosistemi per l'innovazione. Gli interessi di ricerca riguardano la governance e le metodologie a supporto dei processi di innovazione, in particolare con approcci sistemici. E' Project Manager del CeDiPa e insegna Project Design Lab presso il Master in Progettazione e accesso ai fondi europei per la cultura, la creatività e il multimediale dell'Università degli Studi di Perugia.